

vale che l'apparenza non basta dove bisognan gli effetti — *Fare stoggi*, dicesi di uno che mostra con certi attuzzi ripugnanza di voler fare o dire qualche cosa, ma propriamente vuol farla e dirla.

PARÈR DE STRANO, *Parere di strano* o *Parere strano*, *Parer nuovo*, inusitato — *Scomparire*; *Saper male*.

PARÈR EL POTA DE MODENA; *Parere il cento*, Dicesi di chi si stima oltre il convenevole o che abbia grande apparenza.

FAR SENZA PARÈR, V. **FAR**.

FAR QUEL CHE PAR E PIASE, *Far quel che pare e piace*, vuol dire Fare a suo modo, senza dipendere da nessuno.

FAR PARÈR CHE EL FATO NO SIA 'SOO; *Far le viste di non sapere*, vale Mostrare, Indicare, Far segno o apparenza — **FAR PARÈR UNA COSA E FARGHENE UN'ALTRA**, *Accennare in coppe e dare in bostoni*, detto fig. ch'è Mostrare di far una cosa e farne un'altra.

LA PAREVA UNA SANTA; *Pareva pur Santa Verdiana che dà beccare alle serpi*.

ME PAR UN SECOLO O MILE ANI, *Parere ogn' ora mille anni*, Non vedere l'ora che una cosa avvenga; Aspettarla con ansietà.

SECONDO QUEL CHE ME PAR A MI O SECONDO MI; *Per mio avviso*; *A mio avviso*; *A mio giudizio*; *Al mio credere*; *Al g'udizio mio*; *Per quel ch'io ne sento*.

PARIBU CON PARIBUS, Storpiatura latina che si sente non di rado nella bocca degli idioti, ed è una specie di proverbio che dicesi singolarmente sul matrimonio, onde s'intende avvertire che i Congiunti debbon essere ragguagliatamente pari fra loro nella condizione, nell'età e nel genio; sul qual proposito abbiamo da Ovidio la sentenza *Si vis nubere nube pari* — L' Ovidio tradotto, testo di lingua, dice: *Ma chi si vuole acconciamente maritare, maritarsi a' suoi pari*.

PARICHI, T. ant. *Parecchi*; *Molti*.

PARIFICAR, V. **PARIZAR**.

PARIGLIA, s. f. *Pariglia*, Tiro di due cavalli eguali.

FAR UNA BELLA PARIGLIA; *Apparigliare*, Voce dell'uso. Il suo contrario è *Sparigliare*.

Pariglia anche presso noi dicesi metaf. per Contraccambio. Diciamo *Rendere la pariglia* per *Rendere il contraccambio*, *Corrispondere* altrui coi medesimi modi tanto in bene che in male.

PARISENZIA, s. f. Voce ant. che si scrive **PARISENTIA**, Appariscenza, Bella presenza e comparsa di persona.

PARISSENTE, add. Voce ant. *Appariscen- te*, detto per agg. a uomo, e vale Grande e di bella presenza, maestoso, di presenza signorile.

PARITÀ, s. f. *Parità* e *Paritate*, Eguaglianza.

METER IN PARITÀ, *Parificare*, *Pareggiare*; *Conquagliare*; *Ragguagliare*.

NO CHE XE PARITÀ, *Non c'è comparazione o confronto o esempio*.

PARIZAR, v. *Pareggiare* o *Parificare*; *Boerio*.

Adeguare; *Agguagliare*; *Conquagliare*; *Ragguagliare*, Aggiustare i conti, render eguale il debito e eredito.

PARIZO, s. m. *Agguaglio*, *Conquaglio*; *Pareggio*; *Pareggiamento*, L'agguagliare e pareggiare, e dicesi de' conti.

FATO EL PARIZO, *Ragguagliatamente*, Fatto il computo, Computato un per l'altro; *Ragguagliata ogni cosa*.

XE UN BEL PARIZO DE ANI CHE NO LO VEDO; *È un bel numero d'anni che nol vedo*, cioè sono molti anni.

PARLADOR, o **DESCORSIVO**, s. m. *Parlatore* o *Parladore*. V. **CHIACOLON**. *Parlatrice* o *Parlantina*, direbbesi a Donna loquace che parla assai.

GRAN PARLADOR IN SENATO; *Grande Oratore*; *Gran dicitore* o *favellatore*, *Oratore grandiloquo* o *magniloquo*, dicesi a Quello che parla in grave stile e con dignità.

PARLADORON add. *Gran parlatore* o *favellatore*. — Di Oratore direbbesi *Archieloquentissimo*.

PARLÀR, s. m. *Parlare*; *Par'atura*, Discorso.

PARLÀR CAGÓN, Maniera ant. *Parlare*, discorso sciocco, inetto.

PARLÀR, dicesi per *Lingua*; *Dialetto* o *Vernacolo*, Modo di parlare.

NOBILTÀ DEL PARLÀR, *Magniloquenza* e *Grandiloquenza*, Dignità di discorso.

MANIERA DE PARLÀR, V. **MANIERA**.

PARLÀR PULITO; *Favella* o *Parlare forbito*, Terso, purgato, elegante.

PARLÀR INSENSÀ, *Stoltiloquio* e *Vaniloquio*, Favellamento da stolto.

PARLÀR VENEZIÀN, *Dialetto veneziano* o *veneto*; *Lingua vernacola veneta*, Il parlare proprio della Città di Venezia, il quale è generalmente comune a tutte le altre provincie dello Stato ex Veneto, ad eccezione della Lombardia ex Veneta.

PARLÀR, v. *Parlare* — *Favellare* è quasi sinonimo, se non che appartiene più da vicino alla pronuncia ed all'idioma o lingua che si parla. *Dire* si dà pure per sinonimo, ma sembra determinare la manifestazione d'un concetto, ma breve ed in qualche particolare circostanza.

PARLÀR A LA BABALÀ O DA PAFAGÀL; *Favellare a caso*; *a casaccio*; *a fata*; *a vanvera*; *alla buona*; *alla cartona*, Dirla come viene. *Favellare come i puppagalli*; *Darla a mosca cieca*; *Scagliar le parole al vento*, Parlare senza considerazione, che anche dicesi *Arroochiare*; *Lanciare*; *Scagliare*; *Shalestrare*; *Strafalsiare*, Non dar nel segno in favellando. *Tirare o Saettare in arcata*, Dir che che sia senz'averne fondamento di notizia.

PARLÀR A L'IMPROVISO; *Aringare* o *Declamare estemporaneamente*, Dicesi degli Oratori.

PARLÀR A UN PRENCIPE IN UDIENZA, *Aringare un Re*, un Principe.

PARLÀR A MEZZA BOCCA, V. **BOCA**.

PARLÀR CO L'ARGANA, V. **ARGANA**.

PARLÀR CO L'ERE, V. **ERE**.

PARLÀR CO L'ERE, V. **ERE**.

PARLÀR CON PROSOPOPEA, *Esser prosone*; *Proslarla*, Favellar troppo adagio e con arroganza.

PARLÀR CURTO, *Parlare alle brevi* o *alla breve*, Dir poche cose — *Parlare stringato*; *Dir parole succinte*, Dir molte cose in poco — V. **PARLO CURTO**, *A'le corte*; *In conclusione*; *Alle brevi*; *Vengo alle brevi*.

PARLÀR DA BABUIN, *Favellare come Papa Scimio*; *Dire il sì no e il no sì*, Favellare al rovescio.

PARLÀR DA CRISTIÀN, *Parlami cristiano*, cioè Nella mia lingua se vuoi che t'intenda.

PARLÀR DA DOTOR, *Parlar cuiusso*; *Parlare di dottrina apparente*; *Salamistrare*; *Favellare in sul quamquam*.

PARLÀR DA DRETO, *Favellare colla bocca piena* o *piccina*; *Avere il cervel nella lingua*; *Parlar fra' denti e a mezza bocca*, Copertamente, Discorrere accortamente e con giudizio. *Parlare riserbato* o *Parlare colle seste*, vale Parlare cautamente e circospetto.

PARLÀR DA IMERIAGO, *Anfanare a secco*, Cicalar da briaco senza esserlo.

PARLÀR DA LIBRO STAMPÀ, *Spiccar le parole* vale Pronunziarle distintamente. Dicesi anche *Scopir le parole* per Pronunziarle bene.

PARLÀR DA NATO, *Aprir la bocca e soffiare*; *Dondolar la mattea*, Favellare disordinatamente e confusamente, che anche dicesi *Menare il can per l'aia*.

PARLÀR DA OMO, *Parlare saggiamente* o *assennatamente*.

PARLÀR DA SENO, *Dire* o *Favellare in sul saldo* o *in sul sodo*, Da dovere.

PARLÀR DEI DIFETI DEI ALTRI, *Cicalare gli altri difetti*.

PARLÀR EL PRIMO, *Correre il primo aringo*.

PARLÀR E PO INTRIGARSE, *Entrar nel peccoreccio*, Cominciar un ragionamento e non poter riuscire.

PARLÀR FORA DEL VADA, V. **VADA**.

PARLÀR FRANCESE COME UNA VACA SPAGNOLA, *Cianciugiare* o *Cinquettare francese*, vale Parlare male il francese.

PARLÀR IN ARIA, V. **PARLÀR SENZA FONDAMENTO**.

PARLÀR IN BONA O CATTIVA MANIERA, *Bel porgere* o *Mal porgere*, Buona o Cattiva maniera nell'aringare o nel favellare.

PARLÀR IN PIÀ, *Parlar sotto voce*.

PARLÀR IN PONTO E VIRGOLA o **IN PUNTA DE PION**, *Parlare per punta* o *in punta di forchetta*; *Dir puro e appuntate* o *Parlare appuntato*, Parlare ricercatamente.

PARLÀR IN INSONITO; *Barbugliare*, Proprio di coloro che favellano risvegliandosi.

PARLÀR IN TEL NASO O SGANFIO, *Parlare nel naso*, V. **SGANFIO** — *Pronunciar voci o parole nasali*, è propriam. L'abitudine che ha qualche Nazione di pronunziar alcune parole con tuono di voce che sembra ripe-